



Dall'Esortazione Apostolica “Amoris laetitia”

cap.IV - §§ 158-160

158. *«Molte persone che vivono senza sposarsi
* non soltanto sono dedite alla propria famiglia d'origine,
* ma spesso rendono grandi servizi nella loro cerchia di amici,
* nella comunità ecclesiale e nella vita professionale. [...]»*
Molti, poi, mettono i loro talenti a servizio della comunità cristiana nel segno della carità e del volontariato.
Vi sono poi coloro che non si sposano perché consacrano la vita per amore di Cristo e dei fratelli.
Dalla loro dedizione la famiglia, nella Chiesa e nella società, è grandemente arricchita».
159. ***La verginità è una forma d'amore.***
Come segno, ci ricorda la premura per il Regno, l'urgenza di dedicarsi senza riserve al servizio dell'evangelizzazione (cfr 1 Cor 7,32), ed è un riflesso della pienezza del Cielo, dove «non si prende né moglie né marito» (Mt 22,30).
San Paolo la raccomandava perché attendeva un imminente ritorno di Gesù e voleva che tutti si concentrassero unicamente sull'evangelizzazione: «Il tempo si è fatto breve» (1 Cor 7,29).
Tuttavia rimaneva chiaro che era un'opinione personale e un suo desiderio (cfr 1 Cor 7,6-8) e non una richiesta di Cristo: «Non ho alcun comando dal Signore» (1 Cor 7,25).
Nello stesso tempo, riconosceva il valore delle diverse chiamate: «Ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro» (1 Cor 7,7).
In questo senso san Giovanni Paolo II ha affermato che i testi biblici **«non forniscono motivo per sostenere né l'“inferiorità” del matrimonio, né la “superiorità” della verginità o del celibato»** a motivo dell'astinenza sessuale.
Più che parlare della superiorità della verginità sotto ogni profilo, sembra appropriato mostrare che **i diversi stati di vita sono complementari**, in modo tale che uno può essere più perfetto per qualche aspetto e l'altro può esserlo da un altro punto di vista.
Alessandro di Hales, per esempio, affermava che in un senso il matrimonio può considerarsi superiore agli altri sacramenti: perché simboleggia qualcosa di così grande come «l'unione di Cristo con la Chiesa o l'unione della natura divina con quella umana».
160. *Pertanto, «non si tratta di sminuire il valore del matrimonio a vantaggio della continenza» e «non vi è invece alcuna base per una supposta contrapposizione [...]».*
Se, stando a una certa tradizione teologica, si parla dello stato di perfezione, lo si fa non a motivo della continenza stessa, ma riguardo all'insieme della vita fondata sui consigli evangelici.
Tuttavia una persona sposata può vivere la carità in altissimo grado.
Dunque «perviene a quella perfezione che scaturisce dalla carità, mediante la fedeltà allo spirito di quei consigli.